



COMUNE DI BARLETTA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2004. BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2004/2006. RELAZIONE DELL'ASSESSORE AL BILANCIO PALMINO STEFANO CANFORA.

Il riflesso più evidente della riforma ormai in campo sull'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali, è sicuramente l'abbandono della cosiddetta "Finanza di trasferimento" a favore del federalismo fiscale; un tema, questo, che ormai da anni occupa la discussione politica e che ha come prima conseguenza il fatto che i Comuni, gli Enti Locali in genere e le Province, le Regioni, debbano determinare in piena autonomia le proprie entrate necessarie a realizzare i propri programmi e le proprie azioni di Governo.

Siamo di fronte, cioè, ad una fase in cui la riduzione graduale dei trasferimenti da parte dello Stato Centrale ci obbliga a prestare grande attenzione alla politica delle entrate, con particolare riferimento e determinazione anche al terreno delle imposte e delle tasse che, come sapete, i Comuni hanno questa facoltà; oltre ovviamente, per un principio di equità fiscale, la lotta serrata all'evasione fiscale che si registra nelle nostre comunità.

In questo e a seconda del risultato che riusciremo a conseguire, potremo garantire la giusta risposta finanziaria a tutte quelle funzioni che vengono trasferite giorno dopo giorno ai Comuni, funzioni a cui – come sapete – non corrispondono adeguati trasferimenti.

Ed è importante modificare anche un altro aspetto della nostra impostazione: io credo che dovremmo, veramente, abituarci ad assumere nuovi principi come quello, ad esempio, dell'assegnazione dei budget ai Dirigenti, che significa dare potere e responsabilità agli stessi.

Noi non dobbiamo pensare che questo sia il terreno su cui la politica perde, ma io penso invece che questo sia il terreno su cui la politica debba sfidare il nuovo modo di fare azione amministrativa e quindi assegnare budget, poteri e responsabilità ai Dirigenti, sapendo però che a questo va costruito un rigoroso sistema di controllo della spesa e del raggiungimento degli obiettivi che la politica ha definito prima di dare i budget, perché solo così noi possiamo pensare di introdurre livelli di premi di produttività all'interno degli Enti Locali, non omogenei, ma anche differenziati, non solo rispetto alla funzioni che i Dirigenti esercitano nei vari settori, ma anche, appunto, rispetto ad un rigoroso sistema di controllo degli obiettivi prefissati.

Anche perché – e questo lo voglio sottolineare – il non raggiungimento di obiettivi, il non raggiungimento di un obiettivo che la politica si dà come azione di Governo, penalizza sicuramente, sul versante del consenso elettorale, la politica stessa e non la struttura dirigenziale.

Nella redazione del bilancio abbiamo anche diversi vincoli che dobbiamo rispettare, vincoli nuovi, come sono per esempio quelli imposti dal Patto di Stabilità interno agli Enti Locali e sono vincoli che rischiano di ingessare a volte, anche l'attività di un ente se non si ha un bilancio in ordine.

Inoltre, per il 2004 abbiamo dovuto tenere conto anche di un altro aspetto che si è rivelato come un vincolo, che è stato il rinnovo contrattuale dei lavoratori del pubblico impiego, un rinnovo contrattuale che ha comportato un aumento della spesa per il personale e quindi della spesa corrente che è strettamente legata al Patto di Stabilità, per oltre 1.200.000/1.300.000 euro per quanto attiene il nostro Comune.

Pur tuttavia, dopo aver conseguito per il 2003 l'ottimo risultato di aver raggiunto il Patto di Stabilità, per il 2004 abbiamo un bilancio di previsione che riesce ad assorbire in pieno l'aumento contrattuale derivante dal rinnovo del contratto e, nello stesso tempo, aumenta in maniera significativa la spesa per il sociale evitando il pericolo di sottrarre risorse ai Servizi per coprire il fabbisogno di spesa rigida.

In questa fase diventa sempre più difficile per le Amministrazioni Comunali, mantenere in piedi un serio livello di servizi pubblici ed è per questo, cari Consiglieri Comunali, che diviene importante la responsabilità di chi ha il ruolo di assumere queste decisioni – in questo caso, appunto, il Consiglio Comunale – quando si sceglie una programmazione piuttosto che un'altra, quando si prevede l'attività dell'ente per un intero anno proprio in temi di servizi e, soprattutto quando l'attuale crisi economica che vivono le famiglie italiane in generale, ma nello specifico nella nostra comunità, suggerisce di non aumentare la pressione fiscale attraverso le imposte, le tasse ed i tributi.



COMUNE DI BARLETTA

E' infatti un momento difficile dal punto di vista economico, nel nostro specifico una situazione difficile per i settori produttivi – in particolar modo, tutta la partita attorno al tessile, all'abbigliamento e al calzaturiero – che ha come effetto conseguente un aumento della disoccupazione, ma anche un aumento di occupazione precaria, di una occupazione instabile e di una occupazione che non permette più alle famiglie di avere grande capacità di spesa.

Il nostro compito deve essere quello di migliorare e garantire comunque un livello alto di servizi per la nostra comunità, cercando di coinvolgere in maniera diretta ed attiva tutta la società nelle sue varie componenti, sapendo che per noi oggi è punto prioritario della nostra azione politica, mantenere e salvaguardare il Welfare State di fronte a politiche centrali che vanno nella direzione opposta di smantellamento dello stato sociale e alla sua privatizzazione.

Noi pensiamo che questa difesa dello stato sociale possa trovare, a partire dai Comuni, la giusta risposta con una buona azione di riqualificazione della spesa.

Questo, dicevo, è un obiettivo centrale della nostra azione politica ed appunto, la nostra risposta a quello che sta avvenendo attorno allo stato sociale.

Tra l'altro, è una scelta che noi facciamo non solo per posizione politica, ma perché crediamo che il mantenimento dello stato sociale sia nel nostro paese indispensabile per evitare una moltiplicazione del conflitto sociale, un distacco tra governati e governanti; una frattura del corpo sociale è difficilmente ricomponibile, se ciò avverrà.

Ed attraverso il bilancio e la distribuzione delle risorse ai vari settori, noi intendiamo appunto sviluppare una politica che migliori la qualità dei servizi e, al tempo stesso, realizzi uno sviluppo delle infrastrutture in grado di portare alla nostra città, al termine del mandato amministrativo, una reale crescita socio-economica generale.

Vediamo adesso alle cose più specifiche, come dire, "di casa nostra": i dati demografici che noi abbiamo in possesso evidenziano, nella nostra città, un'elevata densità demografica che ci pone una serie di problemi in relazione alla qualità della vita e sull'organizzazione dei servizi a cui noi dobbiamo trovare risposte e soluzioni.

Pensate che dal 1991 al 2001 passiamo appena da 89.500 residenti a poco più che 90.000, continuiamo a registrare, invece, nello stesso periodo, un aumento della densità che è già di per sé abbastanza elevata.

E guardate, questo dato che può sembrare un dato inutile per la discussione del bilancio è invece un dato che io ritengo estremamente significativo per sviluppare la nostra azione politica da un lato, ma anche per aiutare nell'assumere scelte allo stesso Consiglio Comunale che sarà chiamato a breve, a prendere decisioni e grandi scelte di carattere urbanistico, anche in relazione alle nuove funzioni istituzionali ed amministrative che la nostra città avrà come capoluogo della VI Provincia.

Un altro elemento è anche la struttura della popolazione della nostra città: guardate, la nostra è una città estremamente giovane, anzi è la città più giovane della futura VI Provincia ed è una città in cui gli ultrasessantacinquenni non rappresentano un peso, non sono molti.

Questo, sicuramente ci fa comprendere meglio come sia necessario, attraverso una adeguata politica di bilancio, garantire una rete di servizi per gli anziani ma anche mettere in campo una politica per i giovani che rappresentano non solo la parte più cospicua della nostra popolazione, ma anche, ovviamente, il futuro di questa città.

Anche sull'immigrazione, i dati che abbiamo sfatano un mito e cioè quello delle città assediate dagli immigrati, posto che nella nostra città abbiamo appena 940 residenti immigrati che rappresentano l'1% di tutta la popolazione.

Anche qui, però, possiamo estrapolare un dato significativo per le nostre scelte, cioè che oltre il 20% di questi immigrati sono rappresentati da minorenni, una ragione questa, che deve porre la nostra attenzione soprattutto verso politiche di inserimento e di integrazione sociale e scolastica che abbiamo già avviato.

Un ultimo dato che voglio porvi all'attenzione è quello che ci fornisce il centro studi economici della Banca d'Italia che ci dice che la nostra città ha registrato nel 2001, depositi bancari per 6.800 euro pro-capite; è il valore più alto di tutte le altre città che costruiranno la prossima VI Provincia.

Ma questo del 2001, è un dato che se lo paragoniamo a quello del 1997 registra un calo sensibile, che è dovuto senza dubbio al clima di incertezza economica, di insicurezza generale che stiamo vivendo, che



COMUNE DI BARLETTA

spinge ad orientare i propri risparmi non certamente nei depositi bancari bensì verso i cosiddetti beni di rifugio, in particolar modo nell'acquisto di case.

Noi come Amministrazione continueremo sicuramente nella strada che ormai abbiamo imboccato con convinzione da anni, che è quella tesa a sostenere e a rafforzare l'intero sistema economico-produttivo, ad iniziare dalla infrastrutturazione necessaria che da anni ci viene chiesta dagli imprenditori e che ormai da diversi anni come Amministrazione abbiamo iniziato ed intendiamo continuare, per porre al massimo livello di infrastrutturazione tutta la zona dove sono presenti le imprese.

E' anche vero però, che su questo tema gradiremmo che ognuno facesse la propria parte e che dunque, anche gli imprenditori farebbero bene a seguire le giuste indicazioni ed i giusti consigli che il Responsabile del Settore Tessile della Confindustria Dott. Giulini ha avuto modo di dichiarare in una intervista rilasciata qualche settimana fa sul Corriere del Mezzogiorno, proprio in relazione alla crisi del Nord-barese.

Il Dott. Giulini, molto semplicemente, invitava gli imprenditori del territorio a fare una cosa, essenzialmente: a qualificare la propria produzione. Non diceva altro!

Diceva semplicemente, "cari associati, per superare questo momento, solo la qualificazione della vostra produzione può salvarvi", mentre, per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione e nello specifico il Comune di Barletta, il suo compito è di garantire i servizi necessari e le infrastrutture alla zona industriale.

Noi quest'invito lo cogliamo perché è la strada che abbiamo scelto ormai da anni, su questo terreno, è però bene sottolineare che gli interventi che noi possiamo fare sul bilancio non riguardano e non possono riguardare tutto il bilancio che, come sapete, ha una grande parte, nella sua struttura, che è praticamente vincolato tra i costi fissi del personale e per far funzionare gli Uffici.

La spesa rigida, infatti, è molto consistente e su questa spesa c'è veramente poco da fare e poco da discutere.

Io credo invece, che possibili margini di manovra li possiamo individuare sul fronte delle entrate a partire dalla determinazione delle tariffe e dei prezzi dei servizi pubblici a domanda individuale o utilizzando fonti di indebitamento per gli investimenti alternativi a quelli a cui siamo abituati, ma soprattutto ponendo grande attenzione sulla parte delle entrate che riguarda le entrate extratributarie.

Guardate, io credo che in questa parte noi abbiamo ancora molto lavoro da fare, perché credo che nei prossimi mesi, nei prossimi anni, noi dovremo anche assumere delle decisioni importanti, soprattutto in relazione alla piena valorizzazione della redditività del nostro patrimonio immobiliare che a tutt'oggi, credo esprima una redditività molto bassa e a volte anche inesistente.

Su questo versante abbiamo ancora molto da fare, sia nella discussione che nella concreta azione.

Sviluppiamo la discussione, perché la cessione di aree e di immobili comunali non deve rappresentare un tabù, ma è sicuramente una scelta politica che nasce dalla esigenza, da un lato, di valorizzare il nostro patrimonio, dall'altro di garantire fonti di entrate alternative a quelle che siamo abituati a considerare.

E' un aspetto del nostro lavoro politico che io credo nel 2004 dovremmo affrontare con maggiore incisività.

Non abbiamo pensato - come vi anticipavo - di aumentare le aliquote e le tariffe che restano, quindi, per il 2004 quelle applicate per il 2003.

Pensiamo di continuare la efficace politica anti-evasione già da qualche anno perseguita e ci apprestiamo grazie agli investimenti decisi da questo Consiglio Comunale nell'approvazione degli avanzi di amministrazione del 2002, ad incrementare l'attività anti-evasione con il supporto di uno strumento che risulterà molto utile non solo per la politica anti-evasione, ma che darà un grosso contributo che sarà la realizzazione del sistema informativo territoriale; il cosiddetto SIT sul quale abbiamo ragionato in fase di destinazione degli avanzi.

Mi preme sottolineare che quando ha potuto, questa Maggioranza ha deciso di non applicare l'addizionale Irpef che invece molti Comuni a noi vicini, utilizzano ormai da anni come risorsa aggiuntiva, ma basiamo la maggior parte delle entrate, essenzialmente sul gettito dell'ICI che rimane invariato, come aliquota, per il 2004, ma rappresenta per il nostro bilancio la parte più importante delle entrate giacché complessivamente produce un gettito di 14.000.000 euro.

Una previsione che rispetto al 2003 è leggermente al rialzo, dettata essenzialmente da due condizioni: uno, dai risultati conseguiti dalla politica anti-evasione che ha permesso di scovare contribuenti che non



COMUNE DI BARLETTA

erano contribuenti e che quindi andranno a regime a partire da quest'anno, e l'altro perché si stanno immettendo, saranno immesse sul mercato immobiliare, nuove costruzioni rivenienti dai piani di costruzione che avete approvate in Consiglio Comunale nel corso del 2003.

Per quanto riguarda la TARSU, in attesa del passaggio al sistema tariffario che è previsto – se nulla cambierà – a partire dal 2005, le entrate che noi prevediamo sono poco più di 6.500.000 euro, che ci premettono di coprire l'84% dei costi del servizio.

Voglio ricordare che nel 2003 la TARSU ha subito nel corso dell'anno un leggero incremento dovuto all'aumento del costo di conferimento in discarica, pertanto per il 2004, siccome quell'aumento fu deciso nella seconda parte dell'anno e cioè da giugno a dicembre, applichiamo la media delle tariffe applicate sui due semestri del 2003.

Sui tributi minori il gettito rimane pressoché invariato – mi riferisco alla TOSAP, alla pubblicità ed affissioni – confidando in una ripresa del settore del tessile e del calzaturiero abbiamo mantenuto la stessa previsione di gettito anche per quanto riguarda l'addizionale sul consumo di energia elettrica.

Un'altra importante voce nella parte delle entrate, è sicuramente quella riveniente dalla compartecipazione Irpef che raggiunge i 5.800.000 euro.

Sulle entrate extratributarie – sulle quali, vi ripeto, io credo possiamo intervenire per il futuro - ritengo che possano rappresentare un'ottima possibilità di entrate aggiuntive solo se provassimo ad introdurre dei criteri di maggiore redditività in alcune strutture, come la gestione del museo, della pinacoteca, della galleria del Teatro Curci, degli impianti sportivi, dalla gestione stessa dei fabbricati che diamo in locazione spesso con fitti molto bassi a fronte invece di fitti che paghiamo, per sedi, molto alti, ed anche con la dismissione di parte del nostro patrimonio.

Per chiudere sulle entrate, prevediamo circa 6.000.000 di euro rivenienti dagli oneri di urbanizzazione, che sono stati ripartiti per il 60% per le opere di urbanizzazione ed il 40% per finanziare opere di manutenzioni straordinarie che troverete nell'elenco delle manutenzioni e, per quanto riguarda il resto, nell'elenco dei lavori pubblici.

Per la spesa invece, credo che possiamo sinteticamente caratterizzare il nostro bilancio su tre grandi interventi, quello che vi ho preannunciato sui servizi sociali, quello sulle politiche attive di sviluppo e quello sulla comunicazione e promozione del territorio, che rappresenta la spesa discrezionale, quella cioè su cui abbiamo ragionato e su cui abbiamo deciso di stanziare delle somme.

Gli altri settori che non ho citato, li manteniamo sugli stessi livelli del 2003, liberiamo ingenti risorse dal capitolo della Disfida che nell'anno precedente ha assorbito un buon impegno finanziario anche se per il 2004 destiniamo comunque 250.000 euro per la rievocazione della stessa.

Una iniziativa di altissimo profilo sarà quella del Piano di Sviluppo Strategico che è strettamente legato, in maniera trasversale, alle politiche della comunicazione, della promozione del territorio e alle politiche attive di sviluppo, e che è uno strumento che ci consentirà di tracciare le linee di sviluppo della nostra città per gli anni a venire.

Il consistente impegno per i servizi sociali è nato invece dalla convinzione di voler cominciare a realizzare nel 2004 il sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dalla riforma del 2000 e recentemente accolto dalla Regione Puglia con la Legge n.17 del 25/08/2003.

Infatti, proprio sui servizi sociali operiamo un incremento complessivo di oltre 1.400.000 euro, destinando complessivamente a questo settore uno stanziamento che supera i 4.200.000 euro.

Dicevo, quindi, risorse necessarie solo per cominciare ad affrontare una serie di problematiche vecchie, ma anche di problematiche nuove come quella dell'esclusione dal mondo del lavoro di occupati con oltre 40 anni, ma porremo anche grande attenzione alla dispersione scolastica e alla immigrazione.

Le fasce più deboli, ovviamente, saranno al centro dell'azione di questo settore – mi riferisco, ovviamente, ai diversamente abili, agli anziani, ai poveri e ai tossicodipendenti – e su questo settore, sicuramente servirà una concertazione opportuna con la ASL, in particolare per l'assistenza domiciliare integrata, per l'assistenza domiciliare socio-assistenziale e per tutti quei servizi per i quali miriamo a coinvolgere il cosiddetto terzo settore che in questa nostra città stenta a decollare in pieno.

E' un impegno, come vedete, di grande spessore quello che ci assumiamo per il 2004 e dentro questo ragionamento vanno visti anche gli stanziamenti degli altri due settori che vi citavo, che sono coinvolti in maniera trasversale su diversi interventi.



COMUNE DI BARLETTA

Sicuramente coinvolto in maniera trasversale su tutta l'attività dell'Amministrazione, è l'URP, che va potenziato ancora di più, ma anche lo Sportello delle Imprese, il Centro Risorse Donne e tutte le attività legate al settore delle politiche attive di sviluppo.

Importante sarà l'attivazione del centro adolescenti ai giovani, oltre che il mantenimento e rafforzamento di progetti che sono già partiti nel 2003 – come la biblioteca per i ragazzi – il progetto Aurora e la Casa Gioiosa, il Centro Polivalente per gli Anziani, il progetto Sesamo, il progetto Odea ed il Progetto Integra, che sono due progetti finanziati con il programma Equal.

L'altro settore è quello delle politiche attive e di sviluppo, al quale destiniamo uno stanziamento che supera di poco i 500.000 euro e qui avrà grande rilevanza – come vi dicevo – il Piano Strategico Territoriale.

Da qui l'importanza che prestiamo in questo bilancio, anche, alle attività della comunicazione e della promozione del territorio oltre che alla definizione di una prospettiva di sviluppo della nostra città, che debba ovviamente essere condivisa da tutti.

Puntiamo anche ad una valorizzazione delle risorse locali attraverso lo sportello per le imprese e tutto quello che ruota attorno alle politiche attive di sviluppo, tentando anche una possibile diversificazione e riconversione del tessuto economico della nostra città, con particolare attenzione alle possibilità che si aprono nella direzione dell'industria turistica e ricettiva, dall'insediamento di attività commerciali nel centro storico, all'apertura di nuovi lidi sulla litoranea di Ponente dopo l'approvazione, così come è stato approvato, del Piano delle Spiagge.

In linea con quest'impostazione sarà ovviamente grande il ruolo che dovrà svolgere lo Spumi, come uno strumento al servizio del mondo produttivo, ma anche come un centro di impulso dello sviluppo economico del territorio assieme all'ufficio Europa che abbiamo istituito nella seconda parte del 2003 – e che rafforzeremo nel 2004 – inteso come uno strumento che crei le condizioni per attuare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea.

Una novità per il 2004 sarà, sempre in questo settore, l'istituzione del Servizio delle Politiche Attive del lavoro che avrà il compito di offrire un servizio integrato alle imprese in cerca di lavoratori e dei lavoratori in cerca delle imprese.

In sintesi, tenderemo di mettere su quelli che vengono comunemente chiamati job center e cioè un ufficio che tenti di fare incrociare le offerte e le richieste di lavoro, puntando anche qui ad una azione di orientamento e di animazione del mercato del lavoro stesso.

Sulla comunicazione e sulla promozione del territorio destiniamo poco più che 400.000 euro, perché pensiamo che sia indispensabile investire sulla comunicazione e sulla promozione del nostro territorio in quanto vogliamo raggiungere l'obiettivo di una maggiore valorizzazione di tutto il nostro patrimonio – architettonico, paesaggistico – di promozione dell'immagine complessiva della città, dei suoi servizi di accoglienza, del suo ambiente sociale ed ambientale, dei suoi cittadini, della sua Amministrazione, tentando, in questo modo, di dare sviluppo ai flussi turistici e magari anche a destagionalizzare gli stessi flussi turistici.

Determinante sarà, sulla base degli stanziamenti previsti, la capacità della struttura preposta a pianificare un adeguato Piano di Comunicazione che ovviamente bene si relazioni con le attività degli altri Settori, potenziando la informazione istituzionale ed in particolar modo attraverso l'House Organ, ed utilizzando nuove tecnologie a partire anche da un ulteriore sviluppo della nostra rete civica.

Il potenziamento dell'URP diviene quindi importante per 2004, perché è indiscusso che tutto ciò lo possiamo fare solo se mettiamo in campo un'azione amministrativa che faccia della trasparenza e della comunicazione con il cittadino, la sua regola n.1; e su questo, l'URP ha molto da fare.

Prima di passare agli investimenti che sono senz'altro un'altra parte importante del nostro bilancio, vorrei fare qualche considerazione su Bar.S.A. che è stata oggetto di attenzione nelle riunioni che hanno preceduto questo Consiglio Comunale.

Noi abbiamo un impatto di Bar.S.A. sul bilancio comunale di circa 14.000.000 euro.

E' un impatto che non deve destare preoccupazione, anche perché l'ultima fase prima della redazione del bilancio ha visto una positiva azione di rivisitazione dei contratti in essere con Bar.S.A., che ci ha permesso anche di assorbire in maniera indolore, un aumento del canone di Bar.S.A. derivato essenzialmente dal rinnovo del contratto per i lavoratori del servizio.



COMUNE DI BARLETTA

Quindi, un'azione di rivisitazione di questi contratti ci ha permesso di mantenere inalterata la spesa di Bar.S.A. assorbendo questi aumenti, ma avendo anche dei servizi aggiuntivi come quello di pulizia delle caditoie comunali e dell'allargamento della zona prima servita; infatti, c'erano delle zone della città che non erano servite, come la zona industriale, e che invece dal 2004 saranno servite.

Vi è poi con Bar.S.A. la partnership, il lavoro in comune, per la realizzazione del SIT che darà – nel momento in cui lo realizzeremo – molti benefici alla nostra macchina amministrativa.

E tenete conto che tutto ciò lo stiamo facendo avendo un occhio rivolto al passato, considerato che tra i nostri compiti c'è anche quello di pagare i debiti pregressi che sono nati e maturati nel corso di gestioni diverse alla nostra e precedenti di tanti anni, per cui abbiamo già pagato - nel corso del Centrosinistra – oltre 4.000.000 euro, ma abbiamo anche contenziosi ancora aperti come quello della SIUCA verso cui stiamo tentando una transazione, ma come sarà anche per il cavalcaferrovia.

Per questo, la nostra attenzione è quella di avere un bilancio comunale sano, un bilancio comunale in perfetto equilibrio, un bilancio comunale su cui applichiamo una gestione oculata delle risorse, vuoi per evitare indebitamenti ingiustificati, ma anche per trovarci pronti, nel momento in cui arriveranno a definizione questi contenziosi, a poter onorare questi debiti senza mettere in discussione gli equilibri del nostro bilancio.

Le opere pubbliche sono caratterizzate essenzialmente da alcuni interventi: ovviamente, per comodità si sintesi vi esporrò quelli più significativi come lo saranno sicuramente i finanziamenti che noi prevediamo nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici; ad esempio, i passaggi a livello per i quali cercheremo di portare a risoluzione questa annosa questione mediante un investimento di oltre 4.000.000 euro.

Ancora, la questione dell'elettrodotto su cui prevediamo un investimento mediante apporto di capitali privati di oltre 4.000.000 euro; il Consiglio Comunale ha già avuto occasione, nella presentazione dei contratti di quartiere, di approfondire questa questione.

Prevediamo per la zona 167 il fondo di rotazione necessario per avviare il programma di nuova espansione in quella parte della città nel corso del 2004, e poi prevediamo alcuni project financing rivolti agli impianti sportivi per oltre 2.000.000 di euro, e poi altri project financing che sono stati inseriti in un emendamento che avete alla vostra attenzione e che fa parte del provvedimento, relativo ai parcheggi – per un importo, se ricordo bene, di oltre 12.000.000 euro – e in via Da Vinci per la realizzazione del mercato coperto, quello che oggi è un rudere vicino alla villa comunale.

Ma abbiamo anche oltre 10.000.000 euro di lavori pubblici tra POR e PIT; sulla misura 4.2 abbiamo oltre 5.200.000 euro - la misura dei POR, per l'appunto, rivolta alla infrastrutturazione delle zone industriali - e circa 5.000.000 euro sui PIT sui quali a breve sarà chiamato il Consiglio Comunale per deliberare la convenzione e l'istituzione dell'Ufficio Unico, dopo che sarà definito lo stanziamento complessivo per questo che è partito da una previsione di 40.000.000 euro, ma le cui ultime notizie ci dicono che sarà più o meno attorno agli 8.000.000 euro.

Pur tuttavia, all'interno dei PIT, con il meccanismo della rendicontazione noi potremo avere – nel momento in cui sarà accolto questo principio, come io credo, come criterio, debba essere accolto all'interno dei PIT – delle possibilità per un ritorno di circa 1.700.000 euro di spese rendicontabili.

Per quanto riguarda le manutenzioni continueremo sicuramente nell'opera già intrapresa per quanto riguarda il borgo marinaro e le sette strade, in particolare prevediamo delle manutenzioni straordinarie su piazza Marina e su piazza Pescheria per un importo che supera di poco i 400.000 euro, andiamo a ristrutturare definitivamente la palazzina di Via Galvani e poi ci sono degli interventi per abbattere le barriere architettoniche nel palazzo della Polizia Municipale – un intervento di circa 150.000 euro – ed un altro intervento importante per la palazzina Feltrinelli di circa 250.000 euro.

Prima dell'estate, appena approveremo il bilancio e subito dopo il PEG, cercheremo di realizzare i marciapiedi sulla litoranea di Ponente lato città, là dove non ci sono ancora – circa 100.000 euro – e poi proseguiremo le manutenzioni nei plessi scolastici con circa 450.000 euro tra la San Domenico Savio, Dimiccoli, Moro, Musti e Fraggianni; interventi di manutenzione che interesseranno anche le parti esterne.

Dopo le discussioni che noi abbiamo avuto, abbiamo anche approvato un emendamento in Giunta – che vi proponiamo, ovviamente, di approvare – che dà risposte ad alcune questioni che sono emerse nel corso delle discussioni e della presentazione del bilancio.



COMUNE DI BARLETTA

E' un emendamento di circa 380.000 euro sulla spesa corrente che finanziamo diminuendo di 30.000 euro i compensi del Nucleo di Valutazione, di 45.000 euro lo stanziamento per l'estate barlettana, di 20.000 euro per gli addobbi natalizi e di 25.000 euro le passività pregresse; il restante del finanziamento lo preleviamo dalle maggiori entrate dell'ICI giacché gli ultimi dati che ci fornisce l'Ufficio Tributi ci dà un aumento di queste entrate, mentre la parte in conto capitale la finanziamo con gli avanzi di amministrazioni presunti e per 80.000 euro dagli oneri di urbanizzazione.

Le questioni a cui abbiamo dato risposta in quest'emendamento sono essenzialmente quelle che sono pervenute dalla maggior parte dei gruppi consiliari in merito alla istituzione di uno stanziamento adeguato per l'attività del Consiglio Comunale ed è uno stanziamento con cui andiamo in aumento sull'emendamento di 75.000 euro, portando dunque il totale a 90.000 euro complessivi per le prestazioni di servizio del Consiglio Comunale.

E che cosa intendiamo finanziare con questi 90.000 euro?

Essenzialmente, è nostra intenzione finanziare le riprese televisive del Consiglio Comunale, ma anche istituire una nuova attività del tutto autonoma dell'Ufficio di Presidenza che, in raccordo con i gruppi consiliari, potrà – in base a questo budget assegnato – organizzare – ad esempio - iniziative di formazione e di informazione per i Consiglieri Comunali, su temi specifici, attività seminari e comunque tutto ciò che il Consiglio Comunale vorrà organizzare in piena autonomia.

Anche perché pensiamo che con il tempo dovremmo arrivare alla definizione di una autonomia finanziaria del Consiglio Comunale per finanziare l'attività dei gruppi consiliari.

Continuiamo a finanziare – nell'emendamento – il SIT, con ulteriori finanziamenti, aumentiamo finanziamenti per la manutenzione degli impianti sportivi, rifinanziamo le domeniche ecologiche che non erano state previste nello schema di bilancio approvato a dicembre e completiamo il finanziamento per la posa in opera del monumento per gli invalidi del lavoro.

Infine, vi dicevo, il project financing di via Da Vinci che ci permette un recupero di circa 500.000 euro di un mutuo che spostiamo per la costruzione di una scuola materna sempre in zona 167 ed infine, per 80.000 euro, sistemeremo a verde attrezzato un'area tra la via Fracanzano e via Bruni, oltre che aver cambiato la modalità di finanziamento per lo spostamento dell'elettrodotto.

Oltre l'emendamento dell'Amministrazione Comunale sono pervenuti e sono stati depositati anche altri emendamenti, uno da parte del capogruppo de La Margherita Prof. Terrone e tre emendamenti da parte del Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Dicatoro.

Vi dico subito – prima di chiudere – che sull'emendamento del capogruppo de La Margherita vi è una orientamento positivo da parte dell'Amministrazione che intende accoglierlo, per cui chiediamo allo stesso Consigliere di illustrarci meglio alcune misure che lui prevede in questo emendamento come per esempio la questione legata al prestito d'onore per i giovani per un importo di 25.000 euro, ed anche rispetto ad alcune iniziative che lui prevede che non vorremmo si sovrapponesse con iniziative più o meno analoghe già previste, in particolar modo nel settore della Polizia Municipale.

Sugli emendamenti presentati dal Presidente del Consiglio Comunale vi è quello che riguarda un intervento di manutenzione straordinaria sui fondali del porto di Barletta, sui quali vi è un orientamento positivo nel suo accoglimento.

Quest'emendamento prevede l'inserimento dell'opera per un importo complessivo di 1.000.000 euro, di cui 300.000 nel 2004, 350.000 nel 2005 e 350.000 nel 2006, indicando sui tre anni, come modalità di finanziamento, l'avanzo di amministrazione.

L'iscrizione in bilancio dei lavori indicati in oggetto verrà effettuata successivamente, sia in entrata che in spesa, mediante un apposita variazione di bilancio, ovviamente dopo che il Consiglio Comunale avrà approvato il rendiconto che certifica gli avanzi di amministrazione e la loro destinazione.

Per gli altri due emendamenti presentati dal Presidente del Consiglio Comunale vi è, a differenza del primo dove vi era il parere favorevole anche del Dirigente, un parere di inammissibilità da parte del Dott. Lasala; mi riferisco ai due emendamenti concernenti le manutenzioni previste per il quartiere San Giacomo – per il 2003, 2004 e 2005 – e la proposta avanzata della realizzazione della nuova aula del Consiglio Comunale, intesa anche come una sala convegni polifunzionale, in alternativa anche all'uso della Sala Rossa del Castello e del Teatro Comunale, indicando per la realizzazione l'area retrostante il Palazzo Pretorio – praticamente la zona attualmente occupata da alcune bancarelle di commercianti – e



COMUNE DI BARLETTA

lo stesso emendamento prevedeva una spesa complessiva di 1.500.000 euro da finanziare con fondi comunali utilizzando parte del mutuo per il secondo lotto di palazzo di città e/o project financing. Su questi due emendamenti, mi ripeto, c'è stato il parere sfavorevole di ammissibilità da parte del Dirigente, per il resto, vi auguro una discussione proficua e produttiva nonché un buon dibattito e l'approvazione della proposta che vi ho sottoposto. Grazie.